

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ancora i fatti d'Innsbruck.

Gli assessori dietali italiani non tornano ad Innsbruck.

Dai due deputati dietali italiani membri della Giunta provinciale, fu spedito al capitano prov. dott. Kathrein la seguente lettera:

M. sig. Capitano,
I deputati italiani, che erano ad Innsbruck, furono gravemente insultati e violentati minacciosi e costretti ad abbandonare la città. Noi siamo di conseguenza assai più nella esecrazione dei nostri concittadini quali assessori provinciali.
Ci troviamo quindi nella spaventosa necessità di dover interessare V. S. Ill. quale Capitan della Provincia a voler sospendere la seduta della Giunta Provinciale fino al momento, in cui ci sia possibile di intervenire alle stesse con piena garanzia della nostra sicurezza personale non solo, ma altresì del nostro decoro quali rappresentanti del popolo.
Trento, 6 novembre 1904.

Dott. Angelo Pinelli,
dott. Enrico Conci.

Gli studenti italiani in carcere.

Innsbruck, 9. — La polizia arrestò parecchie persone, delle quali fu dimostrato che presero parte agli eccessi e alle devastazioni. Gli studenti italiani arrestati fanno un chiosso indiziato nelle carceri del tribunale provinciale: cantano senza posa e gridano dalle finestre i passanti: « Abbasso i tedeschi! »

Esserci fra soldati?

Innsbruck, 9. — Corre voce che nella Klosterkasernen sieno avvenuti gravi eccessi fra soldati tedeschi e italiani. Molti soldati avrebbero riportato ferite. Le autorità militari rifiutano qualunque informazione in proposito.

I pangermanisti dell'Innsbruck.

Innsbruck, 9. — Iersera, al comizio tenuto a Merano, dal partito progressista tedesco, Wolff, pangermanista, polemizzando con Grabmayr disse che l'autonomia migliorava le condizioni del Trentino solo per consegnarlo all'Italia. Quindi è necessario un assoggettamento assoluto del Trentino al Tirolo e alla sua germanizzazione. Fu votato un vibratissimo ordine del giorno contro gli italiani e le loro aspirazioni; e una protesta contro il Governo per l'impiego della truppa a Innsbruck. L'ordine del giorno fu votato ad unanimità.

Per i carcerati d'Innsbruck.

Capodistria, 9. — In seguito a proposta dell'on. Bartoldi, a nome dell'intera maggioranza italiana, la Dieta delibera di assegnare d'urgenza alla Società sussidiatrice per studenti italiani ed Innsbruck l'importo di cor. 1000 per sovvenire agli arrestati.

Il cuore di Milano.

Milano, 9. — La « Federazione popolare nazionale pro Trento e Trieste » sedente a Milano, ha votato un ordine del giorno di protesta per i fatti d'Innsbruck esortando però gli italiani a frenare lo sdegno e ad astenersi da dimostrazioni che potrebbero offuscare la civiltà latina e rendere meno seria ed elevata la protesta nazionale. Incarica la Federazione di promuovere pubblici comizi di protesta perché l'eco del paese serva di monito, di solidarietà e affida alla società milanese « Patria » d'iniziare una passeggiata oppure uno spettacolo di beneficenza a favore degli studenti italiani, prevedendo che il cuore dei milanesi darà una grande prova di amore ai fratelli perseguitati.

Simpatie croate e serbe per gli italiani.

Zagabria, 9. La studentesca universitaria croata e serba tenne iersera un comizio generale nella tratteria al « Kolo » in occasione della nomina della presidenza della Società accademica. V'intervenero circa 600 studenti. Dopo che la radunanza trattò le sue questioni interne, alcuni studenti esposero la situazione creata agli studenti italiani a Innsbruck dalla prepotenza tedesca, che è pure una continua minaccia per gli slavi meridionali. Fra acclamazioni venne votato un ordine del giorno, subito telegrafato al Circolo accademico italiano a Innsbruck, con cui la studentesca progressista croata e serba stigmatizza le selvaggio conseguenze dell'agitazione pangermanista, e sprime vive simpatie per i perseguitati colleghi italiani che lottano per affermare il diritto dell'equiparazione universitaria. Finito il comizio dopo la mezzanotte, gli studenti uscirono in massa dalla tratteria, cantando. Giunti nella piazza Jellachich, vennero affrontati da squadre di poliziotti. Gli studenti si opposero e ne nacque una grave colluttazione. I poliziotti, sguainate le solabole, ferirono numerosi studenti, fra cui alcuni delmisti, che gridavano: « Abbasso Kö rber! Abbasso Handel! » La cittadinanza è irritata per il provocante contegno della polizia.

Una rivoluzione nell'agricoltura.

La fecondazione artificiale della terra. (I)

Grazie alla scoperta di uno scienziato tedesco, perfezionata da un giovane Americano, d'ora in poi anche il terreno più sterile potrà venire con poca o nessuna spesa fecondato in modo da dare maggiori raccolti del suolo più fertile non sottoposto alla stessa fecondazione. Nuovi, sconosciuti orizzonti si aprono così all'agricoltura, nuove e positive speranze alla intera società umana. I grandi risultati pratici già ottenuti in America e qui sotto descritti, danno affidamento che ben presto anche in Europa e in Italia la madre terra verserà dal suo seno nuove e inaspettate ricchezze a beneficio di tutte le classi sociali.

Uno dei più importanti elementi della nutrizione delle piante è l'azoto o nitrogene, che esse assorbono dal terreno principalmente per mezzo delle loro radici: i successivi raccolti di grano, traendo dalla terra tutto l'alimento che essa contiene, in breve tempo la rendono povera e inutile, anche se prima era fertilissima. Il buon agricoltore, perciò, previene tale esaurimento del suolo facendo uso di concimi naturali e chimici, e ridando così in parte alla terra il nitrogene assorbito dal frumento. Ma i concimi di qualsiasi genere sono assai costosi, e non tutti gli agricoltori possono usarne in quantità sufficiente ai bisogni dei loro campi. D'altronde, è pensoso che si debbano comprare a caro prezzo i nitrati, mentre l'aria che respiriamo contiene una provvista inesauribile di nitrogene. Afferrare questo dall'aria e darlo alla terra: ecco ciò che avrebbe offerto immense risorse alla agricoltura.

Purtroppo, però, finora non si conosceva il modo di risolvere questo problema: soltanto da poco la scienza ha scoperto un benefico microbo la cui proprietà è appunto di fare ciò che l'uomo non aveva saputo, cioè assorbire dall'atmosfera e dare al suolo il prezioso alimento delle piante, il nitrogene.

I batteri azotofagi.

Già al tempo di Plinio gli agricoltori avevano osservato che dopo un raccolto di piselli, di fave, o d'altri legumi, la terra produceva quantità maggiori di grano che non si ottenevano ripetendo ogni anno la coltivazione di questo sulla stessa area. In base a questa osservazione sorse la regola della rotazione agraria.

Ma la vera ragione di quel fenomeno rimase un mistero sino a pochi anni or sono, cioè sino a quando un professore tedesco si convinse che le fave, i trifogli, i piselli e i legumi in genere traggono il nitrogene, non dai nitrati del suolo, bensì dall'atmosfera stessa, e che ne prendono in quantità superiore ai loro bisogni, dando il di più al terreno circostante. Ed ecco in che modo ciò avviene. Strappando da un campo una pianta leguminosa qualsiasi ed esaminandone le radici, vediamo su queste un certo numero di bulbi più o meno tondeggianti, chiamati tubercoli o noduli, la cui grandezza varia da quella di una capocchia di spillo a quella di una grossa patata. Osservando le radici di molte simili piante vediamo pure che quanto più una pianta è sviluppata e bella tanto più grande sono i noduli delle sue radici.

Sezionando i noduli ed esaminandoli al microscopio gli scienziati li trovarono formicolanti di batterii, o per essere più esatti, composti da milioni e milioni di microrganismi.

(1) Da un articolo di Gilbert H. Grosvenor, The Century Magazine, ottobre. — Questo articolo è di una importanza enorme: il lettore lo consideri attentamente e ne propugni le idee. (N. d. R.)

smi che incessantemente assorbono dall'aria il nitrogene e lo convertono in alimento adatto alla digestione delle piante.

In mancanza di una parola migliore chiameremo questi batterii azotofagi.

Tutte le zone di terra coltivate a legumi contengono maggiori o minori quantità di questi microrganismi, che si aggruppano in colonie sulle radici. Dov'essi mancano i legumi non crescono, e quanto più numerosi sono i noduli tanto più prospero si fanno le piante. Si potrebbe dire che ogni nodulo è una piccola officina in cui milioni d'infinitesimi e instancabili lavoratori scudiscono a prendere il nitrogene atmosferico per fabbricare l'alimento più adatto alle piante su cui essi vivono.

Il professor Nobbe.

Lo scienziato tedesco professor Nobbe, di Tharandt, comprese chiaramente a inoculare quei batterii o nei semi delle piante o direttamente nel suolo, avrebbe potuto far sviluppare i legumi anche nei terreni più sterili. Dopo molti studi gli riuscì d'isolare prima, poi di coltivare e riunire in colonie quei germi. Dopo ciò, pensò subito a sfruttare la sua scoperta, formò una Società per avere i fondi necessari, fabbricò parecchi preparati per le varie piante leguminose, e li mise in commercio a cinque franchi la boccetta sotto il nome di Nitragin.

Ma i batterii azotofagi non operano i miracoli promessi, e tranne pochi casi, morivano senza aver formato un solo nodulo sulle radici dei legumi. Così ben presto il Nitragin disparve dal commercio. Ciò non toglie, però, che il suo inventore abbia reso un grande servizio all'umanità, insegnando il modo migliore di ridare alla terra il nitrogene che le piante non leguminose le tolgono.

Il dott. George T. Moore.

Fortunatamente il genio inventivo di un Americano, del dottor George T. Moore, poté dare alla scoperta del Nobbe il valore pratico di cui essa mancava.

Il Moore è un valente botanico impiegato nel « Laboratorio di fisiologia delle piante » presso il Ministero d'Agricoltura degli Stati Uniti. Egli aveva tenuto d'occhio le esperienze del Nobbe, e comprese che questi errava nel modo di coltivare i batterii, ossia nutrendoli egli stesso con troppo nitrogene, e rendendoli così pigri o inabili ad assorbire dall'aria l'elemento voluto. Egli, perciò, decise non di sfamare i batterii dando loro tutto il nitrogene che essi volevano, bensì di stimolarne l'appetito somministrando loro soltanto la quantità di nitrogene che bastava per fargliene desiderare e ricercare di più. Così egli ottenne dei batterii cinque e dieci volte più vigorosi e produttivi di quelli spontaneamente sviluppatisi sui noduli delle radici nel suolo.

I semi di legumi fecondati da questi batterii così sfamati producono piante prodigiose anche in terreno sabbioso, arido e reciso a qualsiasi coltivazione. E, ciò che dà alla scoperta una indubbia importanza pratica, la facoltà di assorbire il nitrogene resta permanente in quei batterii quando siano mantenuti all'asciutto e poi ravvivati in una soluzione liquida. In altre parole, il dottor Moore scoprì che, adoperando qualche assorbente come il cotone, di cui un piccolo batuffolo può raccogliere milioni di microrganismi, e poi facendo asciugare l'intera colonia, quei batterii possono venire spediti in qualsiasi

parte del mondo e arrivare in condizioni perfette.

Naturalmente il dottor Moore chiese e ottenne il brevetto per la sua scoperta, ma poi compì un atto di generosità veramente insolito, cedendo il brevetto stesso gratuitamente al Ministero d'Agricoltura come rappresentante del popolo americano, affinché tutti potessero liberamente godere i vantaggi della grande invenzione.

Il modo di servirsi dei batterii.

E quel Ministero americano a tutti coloro che gliene fanno richiesta manda una quantità di materiale sufficiente a fecondare qualche ettaro, e consistente in tre pacchetti, di cui il N. 2 contiene il cotone impregnato di milioni di batterii, e gli altri due servono all'agricoltore come campi di coltura per moltiplicare i germi stessi. In ogni involto è accluso un foglio con le istruzioni per servirsi delle materie fecondanti.

Ed eccole per esteso. « In un gallone (circa 4 litri) di acqua comune, preferibilmente piovana, versate il contenuto del pacchetto N. 1, ossia zucchero polverizzato, fosfato di potassio e solfato di magnesio, quindi agitate il liquido finché le dette materie siano disciolte. Aprite attentamente il N. 2, contenente i batterii, e lasciate cadere l'accluso cotone nella soluzione preparata; coprite il recipiente per proteggerlo dalla polvere, e ponetelo a parte in un luogo caldo per ventiquattro ore ma non riscaldate la soluzione, o ucciderete i batterii, che non sopporterebbero una temperatura superiore a quella del sangue. Dopo ventiquattro ore aggiungete alla soluzione il fosfato di ammonio contenuto nel N. 3; dopo altre venti ore il liquido, divenuto assai torbido, sarà pronto all'uso voluto. »

« Per fecondare la semente prendete una quantità di soluzione sufficiente a bagnare completamente i semi, che verranno smossi nel liquido perché si inzuppano meglio. Spargete quindi quei semi in luogo ombroso finché siano perfettamente asciutti, e poi seminateli all'epoca solita, come farete con una semente non fecondata. Le colture di batterii spedite dal Ministero si mantengono, se asciutte, per diversi mesi; ma il liquido preparato con esse, per essere efficace, dev'essere adoperato entro le quarantott'ore. »

« Per fecondare il terreno prendete tanta terra quanta possa essere sufficientemente inzuppata dalla soluzione pronta; agitela, quindi, nel liquido perché ogni sua parte se ne impregni; mischiate detta terra con altra il cui peso sia quattro o cinque volte maggiore; spargete poscia tutta la quantità nel vostro campo in modo da coprirlo di uno strato eguale e sottile, come fareste con un concime chimico, sempre, però, prima di passarvi con l'aratro. »

I risultati.

L'involto spedito dal Ministero americano a ciascun agricoltore per ora non è grande; anzi, è tascabile e serve a fecondare meno di due ettari di terreno, ma è più efficace che parecchi carri di concimi artificiali o naturali; al governo costa meno di venti centesimi e l'agricoltore risparmia 150 o 200 franchi che dovrebbe spendere per concimare la stessa superficie di terreno. Per le varie specie di legumi sono disponibili diverse qualità di colture fecondatrici.

I risultati sono sorprendenti. Se Malthus visse, dovrebbe modifi-

care i suoi calcoli relativi alla sovrabbondanza della popolazione del mondo e ai mezzi necessari alla sua esistenza. Un agricoltore del Maryland che aveva dovuto abbandonare la coltivazione di due terzi del suo terreno perché senza speranza improduttivo, con due involti di preparati fecondanti ottenuti dal Ministero, e costati a questo solo quaranta centesimi, poté riprendere i lavori sull'area sterile e farne da tutto il campo un raccolto cinque volte maggiore del solito.

E bisogna considerare che non soltanto ai legumi giova la fecondazione del suolo o dei semi, bensì indirettamente anche ai generi che verranno coltivati nelle annate future. Infatti, quanto più copioso è il raccolto di legumi, le cui radici spargono attorno a loro milioni di batterii, tanto maggiore è il numero dei microrganismi che restano nel suolo e lo fecondano a beneficio delle nuove sementi, qualunque esse siano.

L'illustrazione qui accanto mostra il risultato di un esperimento fatto da un agricoltore del Maryland. A sinistra è una pianta di alfalfa cresciuta su un suolo assai fertile da semente non fecondata; a destra, un'altra pianta sviluppata da semente fecondata, in terreno montuoso e arido.

I batterii azotofagi sono utilizzabili in qualsiasi clima, e il beneficio da essi arrecato sarà tanto più sensibile quanto più il suolo a cui vengono prodigati è povero di nitrati.

Come abbiamo detto, anche i raccolti successivi risentono un vantaggio indiretto dalla fecondazione fatta per le piante leguminose. Infatti, si è già verificato che il cotone piantato dopo un raccolto fecondata di trifoglio rosso offre un aumento del 400,0; il frumento del 46; le patate del 50; la avena del 300; la segala del 400.

Questi risultati potranno venir leggermente modificati in altre annate, in altri climi; ma è indubitato che dalla fecondazione della terra per mezzo dei batterii azotofagi l'agricoltura potrà in ogni parte del mondo ritrarre benefici enormi.

CRONACA PROVINCIALE

TORREANO DI CIVIDALE.

Una bambina travolta da un cavallo.

L'altra sera, sull'imbrunire, rientravano in paese certi Cudicio Vittorio di Carlo e Collini Guglielmo, sopra calesse trainata da un cavallo spinto a corsa sfrenata.

Data la veemenza, non fu possibile all'auriga svoltare subito alla rimessa, si che proseguì per la piazza. Ivi la bambina Aggianti Ernesta d'anni 4 e 1/2, non arrivò a scassarsi come miracolosamente fecero altri, e fu travolta dal cavallo e sorpassata dal veicolo. I presenti ritennero mor-a la bambina, volevano slanciarsi sui due imprudenti, se non fossero stati pronti ad allontanarsi. Sulle ferite della bambina (ch'è figlia di poverissima gente) il medico non si è ancora pronunziato.

TOLMEZZO

La Lotteria Sociale di Canova sussidiata.

Mercoledì l'interposizione del nostro deputato, on. cav. Gregorio Valle il Ministero di agricoltura, on. Riva, con dispaccio dell'altro giorno comunicava alla Presidenza della Lotteria Sociale di Canova ch'egli aveva accordato alla medesima un sussidio di L. 250.

stata appresa con vivo piacere; solo Teresa Roncés col pochi suoi fedeli, mostrando il pugno teso verso il castello aveva borbottato.

— Sono pochi fortunati quei furfanti da trovare un uomo simile!

E l'odio suo e quello del marito cresceva, cresceva.

Una mattina il povero Vincenzo Omet aveva incontrato Roncés in un viale del parco, portante sulle spalle due grosse lepri, lo aveva dichiarato in contravvenzione ed il malvagio, con ironia brutale gli aveva gridato ghignando:

— Invece di far la spia, di succhiare il sangue ai poveri diavoli, faresti meglio a far la guardia a tua figlia, vecchio imbecille!

Al primo momento una collera sorda aveva invaso l'animo al povero uomo, che poi, avvilito aveva chinato il capo mormorando:

— Sta bene — va pure colla tua selvaggina: e d'allora era diventato ancor più taciturno, e più cupo.

Continua

APPENDICE

PASSIONE FATALE

— Vi sono gli incorreggibili!
— La contessa Vermeil è una tanta danna: tu parli d'esempi? quello della madre solo basta per farmi la fede che Msnuello si sia conservata buona, onesta e pura, ed ella lo è Bargeret!
Le ho letto nei suoi occhi seri, ma tanto dolci, quando ella commossa, e sono sicuro, vedi Bargeret, sono sicuro col mio amore, delle cure di cui la circondarò, di farmarla secondo i tuoi e secondo miei desideri. La renderò tanto felice ch'ella dimenticherà tutto il resto. Ed amerà anche te Antonio, come io ti amo, come tu meriti d'essere amato; non temere di nulla, dunque, io non ho paura, io vado incontro all'avvenire, fidente e serena, la speranza e la gioia mi cantano nel cuore soavemente.
— Gli innamorati — borbottò Bargeret ma nell'anima egli era

onesto giovane e tutti saremo contenti. Io amo Manuella e non ne amerò mai nessun'altra!
Bargeret fece un gesto di rassegnazione.
— Non parliamone più!
Quando la carrozza, ch'era entrata, passò davanti la casa del custode Clotilde era sulla porta. Alfonso le diresse un saluto ed un sorriso amichevoli. La giovanetta arrossì e quando la vettura fu lontana si portò la mano al cuore per comprimerne i battiti violenti.

CAPITOLO XII

Antiviglietta di nozze.

Otto giorni: un tempo quando la gioia regna nel cuore: un'eternità quando si piange! — dovevano scorrere ben lentamente per Eleonora Omet, come un sogno per Alfonso Mailletiers.
Dal giorno del suo colloquio con Manuella Vermeil, da quando ella si fu decisa al sacrificio di tutte le sue speranze, al sacrificio del suo amore, una cupa tristezza s'impadronì della figlia del capo guardia, ma la gioventù fonte di riser-

fische inesauribile, non permise che il male morale fiaccasse la sua fibra; di giorno in giorno ella riprendeva forza, le rose tornavano sul suo volto, la persona riacquistava la grazia d'un tempo. Manuella s'era opposta acché ella abbandonasse il castello, ma la fanciulla covava ardentissimo nell'animo il desiderio di ritornare a casa sua, il rumore delle feste le faceva male, le risvegliava continuamente nell'anima i più dolorosi ricordi. Invano ella cercava di cacciare la memoria del suo fidanzato, più i giorni passavano più essa la perseguitava.

Giorgio Debouillè era fuggito dalla fattoria, era tornato disperatissimo al reggimento.
Si riprometteva di seguire il suo esempio, d'espatriare a sua volta, di lasciare il paese, e di nascondersi in un luogo ove nessuno l'avrebbe tormentata rievocandole la sua sventura.
Poi provava in certi momenti un bisogno intenso di parlare di Giorgio, al castello non pronunciavano mai nemmeno il nome.
La splendida dimora in quel

giorni era più brillante ancora: spariti i timori della rovina, essa pareva animata di vita novella.
Il matrimonio della contessina, pubblicamente annunciato, ed i suoi preparativi, attiravano una folla di amici parigini e dei d'intorni; il conte sbarazzato delle sue pene pareva ringiovanito di dieci anni; montava in sella come un giovanotto ed in compagnia di Lanfranco del duca Barrèrè, del futuro genero, della figliuola e di altri percorreva il parco le sue possessioni instancabile, animandosi alle gare. Ogni sera erano pranzi di gala, e ricettivi, sempre più numerosi e splendidi a misura che il giorno, solenne s'appressava.

Alfonso Mailletiers aveva agito regolarmente; egli s'era assunto tutti i debiti del conte Vermeil, inoltre s'era impegnato di lasciar al suo futuro suocero il godimento intero delle rendite, durante tutta la sua vita e quella della contessa Massimiana.
Nel contratto di matrimonio assicurava a sua moglie una rendita annua di 100 mila lire.
La cosa risaputa in paese era

SPILIMBERGO
Piccola cronaca
 Anziché ai 13 come ora stabilito, la distribuzione dei premi per l'esposizione di Ciasacco si farà il 27 corr. Detta distribuzione verrà fatta pure in Ciasacco.
 Domenica saranno riprese le lezioni di Tiro a segno.
ATTIMIS
La votazione politica.
 8. Nella Patria N. 270 del 7 corrente, risulta che, nella votazione di domenica in questo Comune per la nomina del Deputato il Comm. Morpurgo, avrebbe riportato voti 17, mentre ne ottenne 71 (Settantuno). Preghiamo rettificarci. *(Certamente, l'errore è da attribuirsi ad una trasposizione tipografica, facilissimo del resto ad accadere)*
S. VITO AL TAGLIAMENTO.
Ad ognuno il suo!
 (Carlo) Leggo nella Patria d'oggi una lunga corrispondenza dal titolo: *Gravissima irregolarità nella Banca Popolare Sanvitese, Ammanco di oltre 100 mila lire.*
 Siccome tale scritto segua una corrispondenza da me spedita, e portata in sede il nome mio, così è facile che qualcuno abbia affibbiato a me la paternità della seconda corrispondenza. Desidero perciò si sappia che io non sono l'autore, ignorando l'intreccio, veritiero o no, in cui sarebbe avvolto l'Istituto in parola. Anzi in proposito, da imparziale cronista devo far rilevare che creditori dell'ex Banca popolare Sanvitese furono tutti rimborsati del 100 per 100, e dei rispettivi interessi.
 E senza aver ora la minima intenzione di atteggiarmi a... *capitaneista* (magari lo fossi!) s'aggiunge ch'io pure tenevo presso la sua nominata Banca un piccolo credito, che mi fu totalmente liquidato, insieme al relativo interesse.
 Prego dunque la rispettabile Redazione di non far seguire, d'ora in avanti, alle mie corrispondenze, scritte da altri spediti, e ciò per non dar adito a false interpretazioni.
 (Il corrispondente = e tutti i lettori = avranno letto nella premessa che quella corrispondenza fu riportata dal «Corriere commerciale» di Venezia; anzi, aver timo che la riportavamo a titolo di semplice cronaca, ignorando noi affatto, come il nostro corrispondente, tutto quanto il «Corriere commerciale» narra)

Abbiamo ricevuto, in proposito, una lettera esauriente, che pubblicheremo domani.
Rissa politica, non elettorale.
 Uno dei protagonisti della prima rissa avvenuta domenica scorsa, e della quale accennai nella Patria di ieri, a mezzo mio ci tiene a dichiarare che la causa di tale disturbo non deve alla diversità di criteri e di commenti sulle avvenute elezioni, bensì a motivi d'indole politica; che i pugni non furono vicendevolmente scambiati, ma semplicemente minacciati.
 Eccolo accontentato.
VALVASONE.
Un deposito di foraggio incendiato.
 Per cause finora ignote, si manifestò un incendio nei depositi di foraggio del signor Della Donna.
 In un attimo le fiamme si propagarono a tutti i magazzini formando un'immensa fornace ardente.
 Il danno ascende ad oltre duecento mila lire.
CIVIDALE.
Congregazione di Carità.
 L'altra sera il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità approvava il Consuntivo 1903 finanziario della P. O. nei seguenti termini:
 Entrata L. 13468.-
 Usata > 12299.58
 Fondo L. 1169.27
 Residuo Attivo > 362.25
 Debbo del Contabile L. 1531.02
 I ricoverati nella Casa di Ricovero furono 7928 con una differenza in più del preventivo di 2453. Le rimesse distribuite sommano a 34798 con una differenza in più del preventivo di N. 10798. Secondo la tabellazione generale il servizio della cucina della Casa di Ricovero, oltre all'interno propriamente detto della mattina e della sera ha servito:
 7928 interni, 31204 carni, 3504 e pagamento T. 42726 N. 3504
 Casa di Ricovero si ebbe un decesso. In vittuaria si speso L. 4636.90; in legna e carbone L. 411.76; in petrolio L. 31; nei spese L. 29.85. In soli sussidi in generi L. 3280.10. In medicine si caricarono L. 369. Poi vennero minori spese per vestitori, per sussidi e soccorsi diversi, grazie dotate, borse di studio, ecc. I tredici legati in Amministrazione hanno conti separati.
Al teatro Ristori.
 Ieri sera al teatro Ristori, la Compagnia Mattucci ha iniziato il corso delle rappresentazioni per la corrente stagione di S. Martino, con l'opera di Granatieri e del maestro Valente, molto ben eseguita.

Profeste e dimostrazioni contro le brutalità dei tedeschi.
 Mentre il pavido governo italiano frena a ogni modo che diventino grossi per la loro stessa imponenza, come ieri sera nella nostra città (vedi relazione) - mentre diciamo, il pavido Governo italiano frena ogni esplosione di giusto sdegno contro la vita barbarica tedesca che assalì dieci contro uno, i giovani italiani costretti a frequentare la città nell'Austria, costretti a dimostrazioni sono « tollerati » e altre vibrazioni le proteste dei corpi costituiti contro le teutoniche vigliaccherie e contro la cieca ostinazione del governo austriaco, che nega agli italiani quanto è nei loro diritti di ottenere.
 Una sola voce discorda, nella parte d'Italia che è soggetta all'Austria: quella del gruppo socialista triestino - il gruppo in cui parlò in illo tempore il famoso Todeschini che lo tengono per detto gli amici suoi, nonché gli amici dei suoi amici...
A Gorizia
 Ieri mercoledì, seduta della dieta fra scroscianti applausi si annunciarono due proposte dell'on. Marani: una con rinvio a un voto di ringraziamento ai professori italiani, che patrocinarono e professero gli studenti italiani contro le selvaggio aggressioni d'Innsbruck; l'altra con rinvio a un voto di plauso e d'incoraggiamento agli studenti italiani costretti a mettere a repentaglio la vita per compiere i loro studi nell'insospitale e barbara Innsbruck. E si annunciarono sempre fra applausi, una proposta dell'on. Venuti ad altra dell'on. Verzegnassi concernenti una voto contro i fatti d'Innsbruck; e una interpellanza dell'on. Marani riflettente sempre i fatti d'Innsbruck.
Lo svolgimento.
 L'on. Marani svolge la sua interpellanza.
 Dopo una vibratissima descrizione dei fatti, coronati da aspri commenti, descrizione che viene ad ogni istante interrotta da applausi e da grida di abbasso e di morte; l'interpellante domanda ai ministri se siano disposti a provvedere subito per la sede degli studi superiori italiani ove gli studenti siano al sicuro.
 L'on. Verzegnassi con roventi parole stigmatizza l'agire del Governo di fronte ai fatti d'Innsbruck; ricorda le ripetute, domando dei deputati italiani per l'erezione d'una università italiana in terra italiana; tesse la storia dell'università d'Innsbruck e quindi sottopone ai voti una viva ed energica protesta contro il Governo, contro l'inesperienza della rappresentanza comunale d'Innsbruck e contro quella Luogotenenza che non seppe reprimere e prevenire i disordini.
 L'on. Tuma appoggia la proposta Verzegnassi e fa una serie di rimproveri al Governo, quale principale responsabile delle aggressioni di Innsbruck, perché sapeva che dovevano avvenire ma non seppe né volle prevenirle. Accenna ai fatti di Innsbruck usati ai tedeschi dal Governo, contro il quale l'oratore si sceglie volentersamente.
Fischi e urli.
 Il Commissario imperiale, fra i fischi e gli urli del pubblico, protesta contro le parole dell'on. Tuma, cioè che il Governo non ha voluto reprimere i dolorosi fatti di Innsbruck.
 La proposta dell'on. Verzegnassi, fra un uragano di grida e di applausi accolta ad unanimità.
 L'on. Venuti, citando i morti e feriti e i carcerati comincia una lunga motivazione alla sua vibratissima protesta contro i nefandi fatti d'Innsbruck; e propone voto di protesta contro la cittadinanza d'Innsbruck. Invita da ultimo il Governo a garantire l'integrità personale della gioventù studiosa ed a provvedere immediatamente affinché non vengano trascurate le lezioni di università.
 L'on. Naglos deplora acerbamente il contegno del Governo austriaco, dicendolo un Governo poliziesco ed unica causa principale dell'irredentismo. Dice che in Austria la polizia sta sopra tutto e tutto per la polizia è il bene degli italiani. Essa va a ingrossare studenti e cittadini oltre il confine e ne scova fuori tutti i paragrafi più antiquati del codice penale austriaco; mentre essi fanno dell'irredentismo in Germania nessuno dice niente e si lascia cantare liberamente la «Wacht am Rhein».
 Il presidente interinale l'oratore, che andò in allargamento.
 L'on. Naglos allora termina.
 Morte a voti la proposta Venuti, anche questa viene accolta ad unanimità.
 Le grida assordanti, gli urli, gli applausi del pubblico durante le proteste, sono impossibili a descriverli. Rimase senza risultato tutte le ripetute minacce del presidente di far sgomberare la sala. Ad ogni istante le grida coprivano le parole degli oratori.
Dimostrazione popolare.
 Uscita dalla sala dietale, dopo le proteste per i fatti d'Innsbruck, la

folia si raccolse in piazza Duomo e formò una luaga colonna proseguendo per via Rastello, Piazza Grande, e giunse in piazza Corneo, emettendo grida di abbasso e di Viva l'Università italiana a Trieste nonché cantando l'Inno della Lega Nazionale e « Nella patria di Rossetti ».
 La colonna dei dimostranti, sempre cantando e gridando, si diresse poi per via Ascoli percorso tutto il Corso Verdi e svoltata per via Teatro proseguì per via Municipio, Via Monache, via Rastello, arrestandosi in Piazza Grande. Luogo le vie, agli sbocchi e sulle piazze, si adunava molta gente per veder passare i dimostranti che, preceduti e seguiti dalle guardie, si comportarono in modo veramente lodevole, senza causare nessun disgustoso incidente.
 In piazza Grande la colonna si sciolse.
A Gradisca.
 La protesta contro i fatti d'Innsbruck.
 La risoluzione proposta dal Podestà iersera al Consiglio, contro i fatti d'Innsbruck suona:
 1. Il Consiglio comunale di Gradisca - Bruma rileva gli atti di inaudita violenza nei fatti fatti segno i fratelli nel giorno che ad Innsbruck si inaugurava la Facoltà giuridica italiana;
 2. si associa alle manifestazioni di protesta elevate dai comuni e corporazioni;
 3. incarica il Podestà di intervenire al consiglio che si terrà quanto prima a Trieste;
 4. rinnova il voto più e più volte espresso, che unica meta degli italiani delle cinque provincie si è la Università italiana a Trieste, ai cui raggiungimento tutti i comuni devono lavorare, a costo di ogni sacrificio;
 5. affida alla presidenza municipale di dar sollecita esecuzione di questi voti con dispendio di protesta al Ministro-presidente e di piano al Circolo accademico italiano di Innsbruck.
A Trieste.
Provocazioni dei leccapiattini.
Sassatuola
 10 Verso le otto e dieci minuti, un forte gruppo di cittadini, nei pressi del Tergesteo, cantava l'Inno della Lega, quando un gruppo di scamicciati dal 20 ai 25 anni si diede a fischiarli e insultarli.
 Presi a scoppaccioni, a passo accelerato percorsero il corso, fischianti sotto la redazione dell'Indipendente, cantando l'Inno dell'Impero, vomitando ogni sorta di ingiurie contro gli italiani.
 Poi, protetti da una dozzina di guardie, malgrado queste fossero avvertite che quei mascalzoni avevano pieni di sassi e fazzoletti e le tasche; percorsero altre vie, cantando la marcia di Radetzki fra le risa ed i fischi dei passanti e le loro apostrofi:
 - Gente pagada i dimostranti dei 20 centesimi l'un...
 La cittadinanza accorse da tutte le parti, formando una immensa fiamma di popolo che acclamava, alla Università italiana in Trieste, e alternava l'Inno della Lega alla Marsigliese ed all'Inno dei lavoratori.
 La polizia riescì a chiudere migliaia di cittadini da tro parti. Dietro di essa e da essa protetti, i provocatori agitavano banderuole giallo-nere e gridavano:
 - Viva l'Austria Merda per l'Italia! Merda per tutto il mondo! morte ai italiani! e gridando lanciavano sassi, contro persone, contro lasire da caffè e da negozio; così fecero contro il caffè ai portici di Chiozza, contro il caffè centrale, contro i carrezioni del tram...
 Arringarono la folla: il dottor Spadoni, un socialista, il deputato Maronani.
 Vi furono una quindicina di feriti, fra cui taluni agenti colpiti da sassi o altrimenti; e si fecero venticinque arresti.
Domenica,
 alle ore 11 ant., seguirà il convegno dei podestà di tutta la regione.
Ultime notizie.
Contro un deputato tedesco.
 Innsbruck, 10. Contro il deputato pangermanista Stein fu messa querela avendo eccitato la popolazione di Innsbruck ad impiccare alla lanterna il negoziante Schwarzenau e minacciato un commissario di polizia.
 Non si trovano operai per restaurare la Facoltà italiana.
 Innsbruck, 10. Paracchi imprenditori si rifiutarono di assumere i lavori di restauro dell'edificio della Facoltà italiana. Finora non si è fatto altro che rimettere a posto la porta rifatta a nuovo.
Arresti ad Innsbruck
 Innsbruck, 10. Nel corso di ieri furono tradotti agli arresti inquisitoriali sedici persone per partecipazione alle manifestazioni tedesche e alle devastazioni. Avvecati tedeschi assunsero gratuitamente la loro difesa.

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio
 La Ditta **ROBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Pesciolle (Piazza mercato del Pollame)**
Avvisa
 che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col favore ognuno resterà persuaso.
Gabinetto dentistico
D. Luigi Spellanon
 Medico Chirurgo
 Cura della bocca e dei denti
 Denti e dentiere artificiali
 Udine, Piazza del Duomo 7
Terreni da vendere
 strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.
 Rivolgersi al Perito signor **Luigi Taddo, Via del Sale.**
GOZZO
 Premiato liquore antistruoso
 Serafini
 Rimedio pronto e sicuro contro il gozzo
 Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini - Tarcento (Udine)**
 L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 8.
BANCA DI UDINE
 ANNO XXXI 32.º ESERCIZIO
 CAPITALE SOCIALE
 Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.-
 Fondo di riserva > 393.819.20
 avvenienze > 15.000.-
 Totale L. 1.455.819.20
SITUAZIONE GENERALE
ATTIVO.
 30 Settembre
 L. 365.078.78
 6.938.542.70
 21.293.900.-
 2.637.350.50
 > 2.674.886.47
 1.055.247.26
 1.153.000.71
 34.000.-
 240.000.-
 2.637.081.55
 4.489.599.93
 53.585.78
 L. 20.315.465.58
31 Ottobre
 L. 141.474.68
 > 7.278.795.86
 > 21.044.71
 > 381.738.56
 > 2.632.408.61
 > 1.163.381.81
 > 1.116.488.68
 > 34.000.-
 > 240.000.-
 > 2.675.481.55
 > 4.489.599.93
 > 337.086.68
 L. 20.329.713.6
PASSIVO.
 Capitale interamente versato > 1.047.000.-
 Fondo di riserva > 393.819.20
 avvenienze > 15.000.-
 Conti correnti fruttiferi > 1.848.215.04
 Depositi a risparmio > 6.771.219.43
 Creditori diversi e banche corrispondenti > 2.836.411.22
 Azionisti per residui interessi e dividendi > 3.366.82.
 Depositi { a cauzione dei funzionari > 240.000.-
 { liberi a custodia > 2.675.481.55
 Utile lordi del corrente esercizio > 4.489.599.93
 > 337.086.68
 Udine, 5 novembre 1904.
 Il Sindaco **MARIO PAGANI** Il Presidente **ELIO MORPURGO** Il Direttore **G. MERZAGORA**
Operazioni ordinarie della Banca.
 Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
 Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
 Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
 Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto
 a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0
 b) sete greccio e lavorato e cascami di seta > 4 1/2 - 5 1/2 0/0
 c) merci come da regolamento > 4 1/2 - 5 0/0
 Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) > 4 1/2 - 5 0/0
 > Cedole di Rendita italiana a scadenza a > 2 1/2 0/0
 Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a > 4 3/4 0/0 al 5 0/0
 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
 Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
 Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incausa le cedole o titoli rimborsabili - Pleghi sigillati.
 Tanto i valori dichiarati che i pleghi sigillati vengono collocati in speciale. - Depositorio costruito per questo servizio.
 Esorcisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO
 Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imp. gratuitamente.
Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.
 Esistenti al 30 settembre 1904 L. 1.802.579.68
 Depositi ricevuti in ottobre > 661.469.35
 L. 2.464.049.03
 Rimborsi fatti in ottobre > 815.933.39
 Esistenti al 31 ottobre 1904 L. 1.848.215.04
Movimento dei Depositi a Risparmio.
 Esistenti al 31 settembre 1904 L. 6.737.150.31
 Depositi ricevuti in ottobre > 376.569.63
 L. 7.133.719.94
 Rimborsi fatti in ottobre > 342.569.51
 Esistenti al 30 ottobre 1904 L. 6.771.219.43
 Totale L. 3.619.465.97

Comune di Pradamano
 Avviso d'asta
 L'ottantina del 15 Novembre p. v. si terrà, in Municipio, l'asta per la vendita dell'area fabbricabile, già sode dello stagno in Lovaria. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune, ove gli atti sono ostensibili.
 Pradamano, 28 Ottobre 1904.
 Il Sindaco **S. Giacomelli**
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
 Specialista **D. Gamberotto**
 Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguenti Domeniche d'ogni mese.
 Via Pesciolle n. 20
 Visite **GRATUITE** al **POVERO**
 Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla **Farmacia Filippucci.**
 Premiata **Farmacia**
Giulio Podrecca
 CIVIDALE
 Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
 Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75, grande L. 3.
 77 Barba China Babarbare o il *sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglia L. 1.
 Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con *Gran Prix e medaglia d'oro* all'Esposizione internazionale di Parigi.
Stabilimento Baccalà
Dott. V. Gestantini
 IN VITTORIO VENETO
sola confezione
 dei primi invecchiati italiani
 Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
 Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
 Lo Incr. Giallo col Bianco Chino
 Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chino (Poligiallo Sferico).
 Il dottor **Gestantini** si presta a ricevere in Udine le committenze.

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
 Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
 S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

LA CINA richiama di stomaco per deboli e anemici, bevono il **L'AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Babarbare - tonico - digestivo - rinfocillante

Cronaca elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Avviso agli elettori.
 Ricordiamo agli elettori del collegio che per la votazione di ballottaggio di domenica prossima, 19 novembre, serve lo stesso certificato elettorale, di cui si sono valsi la passata domenica.
 Qualora non avessero conservato il certificato potranno ritirarne un duplicato all'ufficio elettorale del Municipio nel quale sono elettori.
 Abbiamo veduto nel comune di Udine che per qualcuno si è fatta la rinnovazione del certificato: forse, questo sistema si userà per tutti gli elettori: ma ogni elettore ad ogni modo, è avvertito, che sta nei suoi diritti di farsi rilasciare un duplicato, per poterlo presentare quando si reca a votare. I costituenti del seggio hanno diritto di richiederlo, ed è quindi necessario averlo, non bastando la notorietà.
 Questa, invece, potrà valere a negare il voto a qualche elettore. Difatti, domenica è avvenuto il caso che si è presentato un figlio per il padre; ma fu riconosciuto e non lo si lasciò votare.
 Bisogna poi che gli elettori si persuadano che non devono scrivere sulla scheda null'altro che il nome del candidato: **Sollimberg Giuseppe**; null'altro: né ghirigori, né altri segni, né il proprio nome, nulla.

Le arti degli avversari.

L'ingegno umano è meravigliosamente fecondo in trovate... per mostrare di aver sempre ragione! Adesso tirano fuori questa, pergrinissima: che i contrari alla candidatura Girardini vogliono la « lotta di classe »; e nemmeno la « lotta di classe » quale la intendono i socialisti, ma la serrata di tutti coloro che hanno « qualche cosa, contro tutti quelli che non hanno ». L'antica fiaba del lupo e dell'agnello! Poiché sono loro, proprio loro che pongono questa lotta elettorale e puramente politica su di un terreno tanto pericoloso; e lo fanno per riscaldare gli animi - non preoccupati se, una volta disfonate le passioni con tali arti malvagie, ne possano derivare conseguenze disgustose, indifferenti ai danni che una lotta presentata con tale falsissimo aspetto potrebbe arrecare alla piccola Patria nostra dilata.

E a queste arti, destinate ad acuire un odio di classe che fortunatamente in Friuli non attecchisce - perché qui ricchi e poveri, classi medie e (se volete così appellarli) anche classi minime, sono sempre, per lunga secolare amica convivenza, procedute d'accordo - a queste arti, diciamo, congiungono o tentano congiungere le seduttrici arti della sirena, dipingendo come illuminati ed equanimi soltanto coloro che stanno dalla loro parte; almeno almeno come illusi, come persone che sono in errore quelli della parte contraria. E parlano del « vento di follia che spira dai fanatici illusi e portatori della candidatura reazionaria; vanti di follia, che vuol « spingere l'una contro l'altra le classi dei cittadini, che vuole costituire nella nostra Udine alla « civile divisione delle opinioni e tendenze politiche, la egoistica e « malvagia lotta di classe » - soltanto perché quegli illusi non accettano il nome che essi vogliono!... Queste, questo è linguaggio che porta alla « egoistica e malvagia lotta di classe ».

Ma sempre così, sempre così!... Soffiano nell'acqua per intorbidarla; protesteranno poi, se l'acqua ne resterà intorbidata; e diranno che sono stati « gli altri », non loro; diranno magari, come già dissero i nostri due deputati radicali che furono a Milano, a chi rilevava che i disordini continuavano là anche dopo la loro comparsa:
 « Noi siamo stati traditi! »

Una spiegazione.
 I democratici cristiani del Friuli che pubblicarono il manifesto invitante i propri compagni all'astensione, non sono più papisti di quasi tutti gli altri papisti d'Italia, come dice la « Patria del Friuli » di ieri; bensì sono coerenti ai deliberati del d. e. italiani. I fatti che reca la « Patria » per provare il suo asserito non hanno alcun valore, perché né il Cornaglia di Milano, né il D'ella Giusta di Teramo figurano fra i democratici cristiani.
 E' a questi fatti della « Patria » si può benissimo contrapporre, fra altri, altre deliberazioni e i manifiesti della democrazia cristiana italiana, il fatto che l'avv. Meda di Milano e il prof. Manri di Torino non accettarono la candidatura loro offerta.

Un democratico cristiano di Udine.

CRONACA CITTADINA

Teatri e spettacoli.
 E' arrivato in giardino pubblico il grande palazzo della scimmia abitato da 148 artisti: fra quadrupedi, quadrupedi, 5 pedi, tutti ammaestrati; questa sera vi sarà alle ore 8 1/2 una brillantissima rappresentazione. Proxi d'ingresso. Sedile riservate L. 0.75, primi posti 0.50, secondi 0.30, terzi 0.25.
Mantellina smarrita.
 Sopra un paracarro in Piazza Garibaldi uno studente dimenticò ieri alle 11 antea una mantellina loden avari. L'onesta persona che l'avesse trovata, cloverebbe competente mania, portandola all'ufficio di questo giornale.

La dimostrazione per i fatti di Innsbruck.

Bigliettini manoscritti, attaccati ai muri « contrari » della città, invitavano a portarsi alle 9 della sera alla Palestra di Ginnastica, per una dimostrazione di protesta contro i recenti fatti di Innsbruck.
 Fin dalle otto e mezza ed anche prima, il cortile dell'ex palazzo Filippini, era gremito di studenti. Mancavano però gli organizzatori della riunione, e quindi nulla si sapeva della « condotta » da seguirsi per la dimostrazione.

La sala di ginnastica era occupata dai soci e non fu permesso l'ingresso ai dimostranti perché nessuna domanda in proposito era stata fatta durante il giorno.
 La forza pubblica era largamente rappresentata: l'intero ufficio di P. S. locale aveva trasportato la propria sede in Via della Posta l'ispettore cav. Antoniazzi, delegati Birri, Scottan, Abbrescia e Adinolfi; poi guardia in borghese, e monturate: brigadiere Mantovani, vice brigadiere Ranucci, gli agenti Citta Esposito, Michelazzi ed altri, e molte altre, infine otto carabinieri. I « pacifici cittadini » che vedevano tutto questo apparato di forza, stupiti si domandavano che « cosa di grave dovesse succedere ». E successe... oh se successe!.

Ma procediamo, con ordine.
 L'avv. Eugenio Linussa, radunati tutti gli studenti, nel cortile della palestra pronunciò un nobile e patriottico discorso, più volte interrotto da spontanei ed unanimi applausi.

Incominciò la « difficoltà ».

Organizzato il corteo, fu deciso che questo fosse preceduto da due bandiere nazionali.
 La P. S. impedì l'uscita dei vessilli, ed i nostri studenti allora pensarono di nascondersi... sotto il soprabito. Ma rimaneva l'asta... un po' troppo... lunga per nascondersi sotto gli indumenti, si che l'occhio lineco della Pubblica Sicurezza scrutatrice poteva facilmente accorgersi.
 E infatti, mentre due giovanotti tentavano uscire con il vessillo nascosto, un delegato li fermò dicendo loro che dovevano uscire senza la bandiera.

Ma non siamo italiani noi? domandarono più voci.

« Che sistemi sono questi? Non si può neanche portar fuori la nostra bandiera? »
 « Ma vedono... » soggiungeva il delegato...
 Un altro lo interrogò:
 « Allora, bisognerà impedire anche ai coscritti di girare per la città, con la bandiera. »
 « Sentano un po' signori... »
 « E si badi che mentre noi facciamo una dimostrazione per fatti dolorosi, e per amore verso fratelli nostri... e ci si impedisce tutto! Ad Innsbruck invece... »
 « Insomma, signori - risponde il delegato - m'obbediscano: ragioniamo un po' anche loro. Non si può uscire con la bandiera; vadano senza... ecco... »
 « Andremo a prenderne altre bandiere nelle nostre case... »
 Andiamo avanti!

Questo grido, ripetuto da cento bocche, fa muovere la numerosa falange dei dimostranti.
 Pian, piano il corteo, preceduto e scortato dalla benemerita, si dirige in Piazza Vittorio Emanuele. Una dimostrazione seria, dignitosa, senza chiassi, e che non doveva fare la fine che dovette subire.
Gli squilli! Le sciarpe tricolori!
 Mentre tutti si avviavano per andare in Piazza Umberto I., proprio in un momento in cui da nessuna bocca usciva verun grido, improvviso echeggiò un primo squillo di tromba, seguito da un secondo e poi da un terzo.
 Fischi e grida coprono gli squilli; energicamente si protestava contro questo « sistema » usato così in malo modo dalla P. S.
 Erano grida di indignazione e di rimprovero a coloro che aveva ordinato gli squilli.
 « Ma se non si faceva nulla!... » si dicevano l'un all'altro i dimostranti.
 « Si andava tranquilli per la strada, ed occorreva proprio suonare... suonare... »
 I delegati Scottan ed Abbrescia, misero la fascia tricolore ed incominciarono l'opera « faticosa » e « grave » di sgombramento.
 Occorrevano proprio le fasce e gli squilli, per disperdere quegli studenti, che sarebbero certo in breve tempo ritornati alle proprie case!...

Un gruppo numeroso di persone si era fatto intorno al capitano dei carabinieri, sig. Tavolacci.
 Sentimmo che diceva:
 « Io uso pazienza, miei cari signori; ma se non vi vogliono obbedire io non so proprio che cosa fare. Si sciolgano; mi usino questo favore! »
 « Senta, capitano - interrompe uno studente. Quegli squilli, sa potevano... »
 « Sì... sì... » - rinforzano molti altri - « Potevano lasciarli stare nella... tromba... »

« Suvvia signori: si sciolgano; vadano a casa. »
 « Era come dire ai muri: muovetevi! »
 La sciarpa in tasca
 I delegati Scottan ed Abbrescia si levarono finalmente la sciarpa e diligentemente se la mettono in tasca. Parlò con loro il perito Antonini, assicurandoli che tutti i dimostranti si sarebbero sciolti, qualora il tricolore non spiccasse sul petto della forza pubblica.
 Gli agenti, poi, si facevano intorno ai cappanelli:
 « Signori sono pregati di circolare... »
 « ?!... »
 « Sono pregati di circolare... »
 « Ah, scusi, sa... Mi ero dimenticato degli squilli... »
 E circolavano, e gli studenti, circolavano tanto, che in fin dei conti erano sempre lì, in circolo!
 A titolo di cronaca notiamo che un egregio e stimato collega, forse perché avrà riprovato il suono degli squilli, fu... « seduto stante » redarguito da un delegato di P. S.
 Molti e vari sarebbero gli aneddoti da raccontare, ma lo spazio ce lo vieta.
 L'avv. Driussi - per esempio - credè bene di gridare: **Viva la Russia.**

Morte al tedesco...

Sommessamente fu intonato l'inno:
 Morte al tedesco...;
 si intuono anche la canzonetta:
 « Lass pur che i canti e i subli... »
 ma l'intervento della forza, arrestava le parole.
 Fermi in piazza.
 Per un bel pezzo, i dimostranti, quasi tutti studenti, stazionarono in Piazza Vittorio. Si accontentavano solamente di stare lì, a guardare la... P. S.
 Socialista.
 Un socialista, che si trovava sul terrapieno della Piazza, vendendo che nulla si faceva:
 « Non siete buoni di fare dimostrazioni - dice - Valgono più sei operai che non seicento di voi... »
 « Bravo! - interrompono gli studenti - che cosa volete fare? che cosa? »
 « Sarete buoni di giocare al bozzolo tondo... (Iarità). Andate a fare dimostrazioni alla mamma, a casa... (Iarità). »

Parla Savio.

Ha poi la parola Silvio Savio.
 « In tutte le città d'Italia - dice - si fanno oggi dimostrazioni per i fatti di Innsbruck... tutti protestano... qui si fa una protesta dignitosa e vergognosa... »
 « Vergognosa, no; - ribatte uno studente - « Qui si fa una dimostrazione e viene impedita, riprende Savio. E' ridicolo, che la forza ci sciolga con gli squilli... »
 « Bene, bravo Savio! gridano molti, mentre il delegato Birri, fa cenno al Savio di tacere. Egli continua però. Gli si avvicina il delegato Scottan:
 « Senta, Savio - dice - Mi faccia un favore. Non parli più. »
 « Ma quegli squilli... quegli squilli... »
 « Che cosa vuol fare? riprende il delegato. - Gli squilli sono stati dati, non parliamone più... »
 « E' giusto: ma a me piace sentire suonare la musica nel complesso, non un solo strumento (Iarità). »
 « Adesso tutto è finito. Andiamo, su! »
 « Savio! Parli ancora! ancora! - dice un nostro amico che abbiamo al fianco. - Mi, per parlar, parlo anche fin domani di mattina; basta che non me lassè arrestar... »
 « Ah basta che no lo lascemo arrestar? (Iarità). »
 Si ha ancora qualche grido isolato di **viva l'Italia, abbasso l'Austria**, ed alle 11 Piazza V. E. è deserta o poco meno. E la dimostrazione è finita!...

Due studenti vennero alla dimostrazione in Piazza Umberto I. al giuoco dei Cavallini.

Una sola parola di commento.
 Ci pare che le autorità preposte all'ordine pubblico nella nostra città non sappiano conservare la giusta misura, nei loro provvedimenti.

Per il ballottaggio.

La Presidenza delle Sezioni elettorali, avvisa che la convocazione dei Presidenti di tutte le Sezioni è stabilita per le ore sette e mezza pomeridiane del giorno 13 corr.
 Nessuno potrà accedere nella sala dell'AJace luogo di riunione, senza presentare alla porta il certificato di elettore del Collegio.
 « L'Unione agenti e il ballottaggio. »
 L'Unione agenti tenne ieri sera l'annunciate assemblea.
 Il consiglio domandò l'approvazione dell'ordine del giorno votato il giorno prima e fu approvato all'unanimità.
 Nei riguardi del ballottaggio fu deciso di scendere in lotta appoggiando la candidatura Girardini.
 Si stamperanno manifesti e circolari.

« Passaggio di Sovrani. »
 Col diretto delle undici d'oggi è passato per la nostra stazione il re di Grecia Giorgio Primo colla famiglia.
 « Nel mondo giudiziario. »
 Zoppielli, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, è tramutato ad Este.
 Raimondi, segretario alla procura del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Venezia.
 All'amico Raimondi, i nostri mi rallegrano per la stima che si acquistò fra i superiori ed auguri di sempre fortunosa carriera.
 « I ritardi ferroviari. »
 Abbiamo da Gorizia:
 Questa Camera di commercio si è pure occupata dei continui ritardi che avvengono sulla linea Udine-Mestre.
 Venne cioè mandato un memoriale alla commissione internazionale delle strade ferrate, commissione che si raccoglie due volte all'anno e che si occupa dei vari postulati avanzati da enti morali in merito appunto ad oggetti ferroviari.
 Questa commissione si raccoglierà alla fine del corr. mese.
 Venne poi prodotto lagno pure al Ministero delle ferrovie austriache per i ritardi sulla linea Udine Pontafel, che costituiscono i ritardi sulla linea Pontebbana e coincidenze con Trieste.
 Di tutti questi passi venne informata la Camera di commercio di Udine.
 Tanto in Dieta come alla Camera di commercio di qui venne chiesto si provvada all'ingrandimento della stazione di Cormons, dai locali sempre insufficienti ed angusti, ma specialmente quando c'è movimento di emigranti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

A parte chiese. - Antonio Mondini di anni 40, da Mortegliano, accusato di tentata violenza carnale in danno della ragazzina Maria Anzil, fu condannato a mesi 8 di reclusione.
 Lesioni. - Giuseppe Collariso e Domenico Plemente di Buis, imputati di lesioni a danno di Federico Tondolo, furono: il primo condannato ad una ammenda che il Tribunale dichiarò estinta, in seguito all'ultimo decreto di amnistia; il secondo assolto per inesistenza di reato.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Per contrabbando. - Certa Della Maria e Veneranda di Raccollana venivano condannate per contrabbando di tabacco a L. 71 di multa e per lo zucchero a lire 3.76 ciascuna.
 Per oltraggio. - Certo Martellosi Faustino fu Giacomo di Ippis per oltraggio alle guardie di P. S. di Pontebba ed ubbidienza fu condannato a due mesi e giorni uno di reclusione e L. 65 di multa.

ULTIMA ORA

Il discorso di un ministro inglese.

LONDRA 10. - In occasione delle elezioni del nuovo Lord mayor ha avuto luogo iersera il consueto banchetto alla Guild hall. Il primo ministro Balfour essendo ammalato parlò in sua vece il ministro degli affari esteri marchese di Lansdowne. Egli espresse vivo rammarico per la guerra russo giapponese e si compiacque che la stretta neutralità ed i savii accordi internazionali ne abbiano preservata l'Inghilterra la quale però non sfuggì al timore di una grande guerra in seguito all'incidente nel mare del nord.
 Il governo seguì la sola via ragionevole, sottoponendo il conflitto al Tribunale previsto dalla Convenzione dell'Aia.
 La Russia promise ogni soddisfazione. Prescrive alla flotta del Baltico di evitare il ripetersi di incidenti e di garantire il commercio dei neutri. Il governo Britannico conclude il marchese di Lansdowne non poteva ottenere di più.
 Egli disse che l'interesse principale della città di Londra è che sia conservata la pace; e soggiunse:
 In questo momento, non contempiamo noi il progresso di una lotta terribile fra due paesi valorosi nell'Estremo Oriente? Non possiamo immaginare alcuna più terribile punizione per ministri o corpi di ministri che lasciandosi trascinare o dal desiderio popolare o dalle cattive disposizioni dei loro avversari, condussero sopra la loro patria il calamitoso flagello di una guerra senza necessità?

Luigi Montico, garante responsabile

Questa mattina alle 3 e mezza

Maddalena Lorenzon - Fior

dando alla luce due gemelle veniva crudamente strappata ai suoi cari.

Il marito e le sorelle inconsolabili nonchè i parenti tutti ne danno il ferale annuncio.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 16 partendo dalla casa Piazza del Duomo, 13.

Udine, 10 novembre 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

« Passaggio di Sovrani. »
 Col diretto delle undici d'oggi è passato per la nostra stazione il re di Grecia Giorgio Primo colla famiglia.
 « Nel mondo giudiziario. »
 Zoppielli, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, è tramutato ad Este.
 Raimondi, segretario alla procura del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Venezia.
 All'amico Raimondi, i nostri mi rallegrano per la stima che si acquistò fra i superiori ed auguri di sempre fortunosa carriera.
 « I ritardi ferroviari. »
 Abbiamo da Gorizia:
 Questa Camera di commercio si è pure occupata dei continui ritardi che avvengono sulla linea Udine-Mestre.
 Venne cioè mandato un memoriale alla commissione internazionale delle strade ferrate, commissione che si raccoglie due volte all'anno e che si occupa dei vari postulati avanzati da enti morali in merito appunto ad oggetti ferroviari.
 Questa commissione si raccoglierà alla fine del corr. mese.
 Venne poi prodotto lagno pure al Ministero delle ferrovie austriache per i ritardi sulla linea Udine Pontafel, che costituiscono i ritardi sulla linea Pontebbana e coincidenze con Trieste.
 Di tutti questi passi venne informata la Camera di commercio di Udine.
 Tanto in Dieta come alla Camera di commercio di qui venne chiesto si provvada all'ingrandimento della stazione di Cormons, dai locali sempre insufficienti ed angusti, ma specialmente quando c'è movimento di emigranti.

PER I BAMBINI GRAVEMENTE MALATI.

Molte volte i genitori che nulla hanno trascurato per la salute del loro bambino, rimangono affondati vedendo che nonostante i loro sforzi e le loro cure il piccolo non riacquista la salute, anzi depressi sempre più. Invece d'abbandonarsi al dolore dovrebbero far intraprendere al bambino una cura di Emulsione Scott; si speranza il conforterebbe presto e in breve, avrebbero anche la gioia di vedere la propria creatura tornare rapidamente alla vita ed alla salute. Perché la Emulsione Scott produce sempre di questi effetti nella risostituzione degli organismi deperiti in seguito a malattie acute o affetti da debolezza costituzionale, nell'anzietà, nella clorosi, e in generale in tutte le malattie dipendenti da scarsità o impurezza del sangue.
 Illustriamo il nostro asserito trascrivendo una lettera favorita da una distinta levatrice di Messina.

Messina, 12 ottobre 1903.

Ho constatato nella mia clientela che in parecchi casi di deperimento organico per anemia, per emorragie o prolungati allungamenti, la Emulsione Scott ha potuto riacquiere le cause del male e vincere l'indebolimento. La ritengo perciò il migliore dei ricostituenti ed il più indicato per la facilità con cui viene assimilato, e pel grato sapore.
 La consiglio anche ai bambini, se Angelica Colombo che se nati prematuri, e se hanno manifestazioni linfatiche o rachitiche o sono, per cause varie, deboli e malaticci. Riesce sempre a migliorare il loro stato di nutrizione ed a rinvigorirli. Io stessa ebbi un bambino ridotto in fin di vita da un seguito di malattie; la Emulsione Scott lo ha risanato e rinforzato in una maniera sorprendente.

ANGELICA COLOMBO

Ostetrica

Via I. S. Giacomo N. 20, Messina

Le dichiarazioni come quella che precede non hanno bisogno di commenti. Chi si trova nel bisogno, sappia saggiamente giovare della Emulsione Scott e ne sarà contento come lo furono i mille e mille che da trent'anni ad oggi ebbero giusta fiducia in un rimedio così altamente benefico.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio», può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Cercasi da comporre in Udine

una casa famiglia con giardino e in bella posizione.

Scrivere Udine ferma in Posta sotto P. O. 1000.

FERRO GIINA-BISLERI

RICOSTITUENTE

ANGUE

MILANO

NOCCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

INC. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per settimana.

Premiata Fumisteria

della Ditta

GIUSEPPE BISSATTINI e FIGLI

Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45

Grande Deposito

STOFFE - CAMINETTI - FRANCOLIN

in terra refrattaria Nazionale ed estera

di diversi colori e grandezze; con annessa

FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE

dei migliori sistemi o le più economiche servibili per qualunque famiglia - fessate - ospedali ecc. nonché

Stufe di ferro con terra refrattaria

Costruttore di caloriferi ad aria calda

PREZZI ECCEZIONALI

Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più - Stufe di ferro da L. 8,50 in più - Cucine economiche da L. 25 in più.

Si assume qualsiasi riparazione e pittura a prezzi utilissimi da non temere nessuna concorrenza.

Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0,60 al Kg.

Gomiti pieghevole di lamina lucida da L. 0,50 in più

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portatogli - Portamonete (ecc.) - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

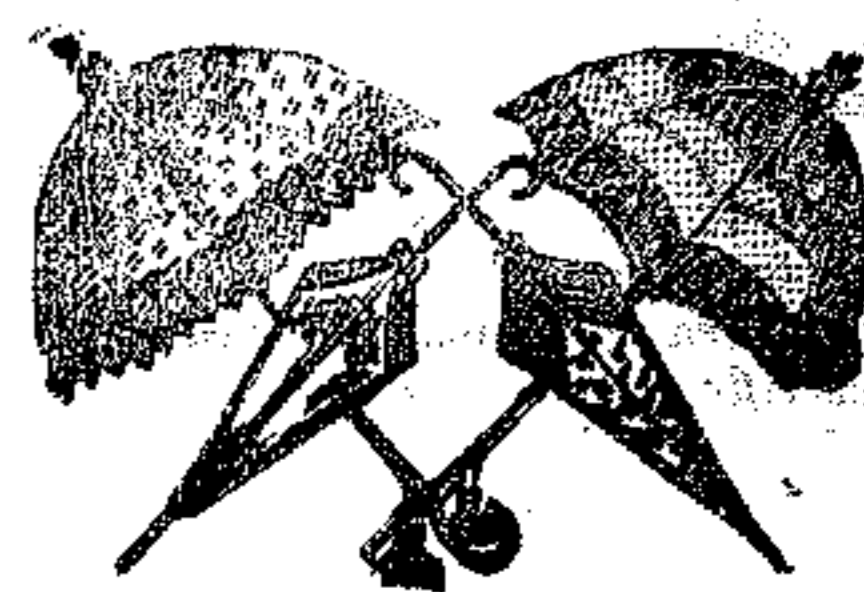
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



LIQUORE DEL Dr. LAVILLE
RHEUMATISMO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
CALLI-INDURIMENTI
Venduto da A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli ottili ed antifecondativi per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo di L. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modico prezzo. Assoluta segretezza.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
Grande Assortimento
Pellicce d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma, grandezza, prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO
Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori: o in Radice che in Schiuma.
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce
Si coprono Ombrelli e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque età garantendo che non si faglia.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via, Cirio 18

MILANO TORINO NIZZA
1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò Jodica

SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE
45 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici
Madaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales
E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di P. assio, Jodie, Ammonio, preparati nei laboratori chimici - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere presidiando a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio - L'ACQUA di SALES è indistintissima:
Distingui chiedi dai ripetute esperienze all'risso, che l'acqua Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza), sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Beumè
Indicata nella cura dei catarri nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.
PER INALAZIONE
PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.
Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.
Si vende in tutte le migliori farmacie a lire Una la bottiglia Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi
Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici Farmacisti Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose
In Udine presso: Comelli, Commessatti, Fabr. s. Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHÉNOI del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - ANOCITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparato chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni - L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.
Diffidare di altri Chlorphénol
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmaci MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Istruzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Meretta - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.
«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.
Corriere Sanitario, N. 90, 1892.
In Udine presso tutte le farmacie.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con Istruzione ovunque
Esigete sulle Istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCI a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Udine 1904 - Tipografia Domenico Del Bianco